

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Marzo

## Parte Ufficiale

Il N. 83 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 dicembre 1870, n. 6061, e l'annessa tabella a, contenente le circoscrizioni territoriali delle autorità giudiziarie della Provincia Romana;

Ritenuto che nella stampa della tabella medesima la frazione di Giulianello venne per errore indicata come appartenente al comune di Monte Fortino, mentre in realtà essa doveva indicarsi come annessa al comune di Cori;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella a, annessa al precitato Nostro decreto del 3 dicembre 1870, nella parte concernente le preture ed i comuni di Cori e Valmontone, dipendenti dal tribunale di Velletri, è rettificata come segue:

Tribunale civile e correzionale	Pretura	Comuni dipendenti dalla pretura	Popolazione		
			per Comuni	per Pretura	per Tribunale
Velletri	Cori	Cori Giulianello	5244	5244	
	Valmontone	Valmontone Lugano Monte Fortino	3275 1371 3643		8289

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia, inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 24 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

M. Raoli

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 3. corrente contiene:

Un R. Decreto 31 gennaio, che approva l'istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Nereto (Teramo).

### SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e l'annuncio della nomina a maggioranza relativa d'un nuovo commissario per la

contabilità interna nella persona del senatore Alessandro Rossi, ebbe luogo la relazione di petizioni che venne fatta dal senatore Chiesi sopra un elenco di dodici petizioni, le quali non diedero luogo a speciale discussione.

Seguiva poscia la relazione sui titoli del senatore Cataldo Nitti per la sua ammissione, dal Senato consentita.

Intrapresa quindi la discussione dello schema di legge all'ordine del giorno sulla sede e giurisdizione dei tribunali militari territoriali, il senatore Vigliani vi propose un controprogetto svolgendone lo scopo e la portata; e ne ragionarono i senatori Bixio, Menabrea e Capriolo, relatore, ed il Ministro della Guerra.

Chiusa poscia la discussione generale, e rimandata a domani quella degli articoli, si fece luogo all'interpellanza, annunciata nella precedente seduta, del senatore Rossi Alessandro al Ministro della Guerra sulle condizioni d'appalto per la fornitura dei panni militari invitando il Ministero a fare le opportune disposizioni per evitare taluni inconvenienti nella fornitura medesima; e vi rispose il Ministro della Guerra spiegando le ragioni del sistema tenuto dal Governo nel servizio delle forniture militari, non senza mostrarsi pronto ad adottare quei suggerimenti che valgano a migliorare questo servizio.

### CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri approvò senza discussione i seguenti disegni di legge: Revisione de' redditi de' fabbricati di Firenze; — Computo delle campagne di guerra a favore dei militari di terra e di mare, riformati con diritto alla pensione; Prescrizione degli stipendi ed altri assegnamenti personali dovuti dallo Stato. E dopo osservazioni dei deputati Farini, Corte, Maldini, La Porta, Sulis, secondo una mozione fatta dal Ministro delle Finanze, determinò di rinviare la discussione di un disegno di legge relativo al computo per conseguimento della pensione degli anni d'interruzione di servizio sofferti per causa politica dagli impiegati civili.

### Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Il pensiero del grave danno da cui per causa della guerra combattutasi in tanta parte del territorio della Francia erano colpiti gli agricoltori francesi ai quali vennero a mancare anche le sementi per la coltura delle terre, fece sorgere in alcuni egregi cittadini di Venezia la filantropica idea di un Comitato il quale s'adoperasse a raccogliere nelle provincie italiane cereali e semi d'ogni genere, per inviarli agli agricoltori francesi nei paesi devastati dalla guerra.

Costituitosi tosto in Venezia il Comitato sotto la presidenza del principe Giovanelli, si rivolse al Regio Governo perchè volesse coadiuvare alla filantropica opera.

Il Regio Governo, accogliendo gli uffici del Comitato, ha diramato ai signori Prefetti del Regno la seguente:

### CIRCOLARE

Comitato Italiano per l'invio di cereali e semi in Francia affine di soccorrere gli agricoltori.

Ai Signori Prefetti del Regno.

Firenze, 1. marzo 1871.

Sarà noto alla S. V. che si è costituito in Venezia un Comitato italiano, sotto la presidenza dell'onorevole principe Giuseppe Giovanelli, senatore del Regno, col filantropico intento di acquistare ed inviare in Francia cereali e semi d'ogni genere per soccorrere gli agricoltori mancanti di seminazione nei paesi devastati dalla guerra.

Sebbene sia conveniente che siffatto lodevole proposito venga effettuato per iniziativa ed opera dei privati, il Governo peraltro, officiato testè dalla presidenza dello stesso Comitato, non ha potuto ricusarsi a prestare quegli aiuti che, senza ombra di diretta ingerenza, fossero per giovare ad opera tanto caritatevole estranea a qualunque scopo politico.

La S. V. pertanto non avrà difficoltà dal canto suo, di cooperare al più facile conseguimento del filantropico scopo a cui mira questo Comitato, i limiti sopraccennati, ritenendo per sua norma, che questo Ministero ha anzi consentito che il Comitato predetto, per la corrispondenza occorrente co' Comuni agrari del Regno, possa valersi del mezzo dei signori Sindaci.

Il Ministro: G. Lanza

— Dal *Fanfulla* togliamo le seguenti notizie:

Il 25 febbraio scorso è stato firmato un trattato di commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

— Questa mattina è partito da Firenze per far ritorno in Germania il barone di Walterskirchen ministro d'Austria a Stoccarda.

— I disastri marittimi, che da qualche tempo si succedono con una frequenza spaventevole, hanno spinto il Governo ad intraprendere gli studi per stabilire lungo le coste del regno un sistema di mezzi di salvataggio alle navi pericolanti.

— La Commissione della Camera dei deputati incaricata dell'esame delle convenzioni finanziarie col Governo austro-ungarico si è radunata questa mattina ed ha udito la lettura della relazione scritta dal l'onorevole Cortese, la quale conchiude per l'approvazione.

Il Governo austro-ungarico ha nei giorni scorsi consentito a differire per alcuni giorni il termine fissato dalle convenzioni per lo scambio delle necessarie ratifiche.

— L'11 dicembre venturo avrà luogo una eclissi totale del sole, visibile in tutta la sua pienezza dalle coste settentrionali dell'Australia.

Gli scienziati del mondo intero si troveranno riuniti a studiare il meraviglioso fenomeno, e sappiamo che i vari Governi favoriranno con tutti i maggiori mezzi possibili le spedizioni scientifiche che in ogni paese si stanno organizzando.

È intenzione del nostro Governo che anche l'Italia vi sia rappresentata, epperò si pensa a trovare il modo di conciliare le esigenze delle nostre ristrettezze finanziarie colle non indifferenti spese che cagionerebbe l'invio in Australia di una Commissione di astronomi.

Per ora nulla ancora si è determinato; sembra però probabile che il ministro dell'istruzione pubblica debba per questo oggetto proporre al Parlamento l'aggiunta di un apposito capitolo al suo bilancio assegnandovi una somma non inferiore alle 500 mila lire.

— Dalla *Gazzetta di Genova* togliamo quanto segue:

Con lettera Ministeriale veniva testè partecipato alla Società di Mutuo soccorso fra gli Operai di Finale (Ligure) che S. M. *Amedeo I re di Spagna* ne accettava graziosamente la presidenza onoraria.

In questa circostanza ci torna grato rammentare che detta Società, sorta da pochi mesi, conta già oltre 250 soci, che mediante il generoso dono di oltre 100 volumi, fattole dal benemerito concittadino avv. *Celesta*, già provide ad una Biblioteca, circolante, fondò scuole serali frequentate da molti soci inalfabeti dei tre Finale, e instituita una Cassa di Risparmio al cui impianto non manca che la Regia approvazione.

### Notizie Estere

— Ecco il testo del telegramma col quale l'Imperatore Guglielmo ha fatto conoscere al re di Baviera la sottoscrizione dei preliminari di pace:

*Versailles, 27 febbraio.* — Col cuore pieno di riconoscenza verso la Provvidenza vi annunzio che ieri nel pomeriggio i preliminari di pace furono firmati, a termini dei quali l'Alsazia, ad eccezione di Belfort, e la Lorena tedesca con Metz, sono annesse alla Germania. Ci sarà pagata un'indennità di cinque miliardi e una parte del territorio francese resterà occupata dalle nostre truppe fino al pagamento completo di questa somma.

Se la ratifica di questo trattato è accordata a Bordeaux, noi saremo infine arrivati al termine di questa gloriosa, ma sanguinosa guerra che c'era stata dichiarata sotto un frivolo pretesto e senza motivi sufficienti, e alla quale le vostre truppe hanno preso una parte gloriosa.

Possa la Germania diventata grande consolidarsi unicamente nella pace.

*Guglielmo.*

Ecco la risposta del re di Baviera:

*Monaco, 28 febbraio.* — Profondamente commosso dalla notizia della conclusione della pace che voi mi annunziate, io vi invio i ringraziamenti più cordiali per una notizia che sarà salutata nel modo più caloroso da me e dal mio popolo fedele.

La Germania, dopo fiera lotta, elevata a tanta grandezza saluterà con piena giustizia al pari della posterità, V. M. come il fondatore di questa nuova era.

*Luigi.*

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma:

*Versailles 3.* — L'imperatore e il principe ereditario visitarono Parigi. Domani grande rivista ai Campi Elisi e pranzo di gala all'Eliseo.

Bismarck, stanco delle grandi occupazioni degli ultimi giorni, è indisposto.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

*Cassel 27.* — Il governatore conte *Monts*, ieri, a sera avanzata, si recò a *Wilhelmshöhe* per notificare all'Imperatore Napoleone ch'erano stati firmati da Thiers e Bismarck i preliminari di pace. Il conte *Monts* chiese poi di venir avvertito in tempo quando l'Imperatore fosse intenzionato di partire. Dicesi che Napoleone lascerà *Wilhelmshöhe* il 4 marzo.

*Berlino 27.* — Il Consiglio federale tedesco, sotto la presidenza di *Delbruck*, tenne una seduta plenaria nella quale fu comunicato il telegramma ufficiale sui preliminari di pace. L'adunanza dichiarò la sua adesione all'abolizione del divieto di esportazione, che sarà fatta con Ordinanza imperiale appena avvenuta la pace. Un'altra Ordinanza dell'Imperatore nomina a membri della Giunta militare i rappresentanti della Prussia, della Sassonia, del Mecklenburgo, di Coburgo e di Anhalt. La Giunta di marina è composta della Commissione federale di Prussia, Mecklenburgo, Oldemburgo, Lubeca e Brema.

Il *Monitore*, parlando dei ringraziamenti di Parigi per i soccorsi avuti dall'estero, pone in risalto che anche la Prussia soccorre i Parigini dando loro, su-

bito dopo la conclusione dell'armistizio, 60,000 centinaia di farina e 15,000 porzioni di commestibili per alcune migliaia di abitanti affamati a *St. Denis*, ambedue per ordine speciale dell'Imperatore.

*Berlino 27.* — I preliminari di pace furono sottoscritti anche dal presidente dei ministri degli Stati tedeschi meridionali. Anche il Re di *Wurtemberg* prenderà parte all'ingresso a Parigi; in esso vi saranno il Corpo della Guardia, ambedue i Corpi bavaresi, la Divisione sassone e la wurtemberghese. Essi verranno acquarterati parte nel palazzo dell'Industria, e parte nelle maggiori caserme. Da ieri le truppe stanno concentrate innanzi Parigi per l'ingresso.

L'Imperatore coi Principi e col grande stato maggiore entrerà il 1.º marzo e terrà una grande rivista delle truppe sui Campi Elisi, innanzi all'Arco di trionfo. Prima di ritornare in Germania l'Imperatore visiterà i campi di battaglia di *Orléans* e di *Rouen*, e poscia si recherà a *Carlsruhe*, ove si fermerà due giorni.

*Odo Russel*, i cui ripetuti tentativi d'ingerenza, furono decisamente respinti dai Tedeschi, ma che però ebbe una influenza benefica, rimane a *Versailles* fino alla partenza dell'Imperatore.

Annunziano da *Versailles* che l'Imperatore farà colazione a Parigi nel *Palais de Bourbon* e probabilmente si metterà in viaggio sabato venturo. — L'ingresso trionfale a Berlino viene differito finchè siano passate le sei settimane del lutto nazionale per i guerrieri caduti.

*Bordeaux 28.* — Duemila uomini stanno di guardia innanzi all'edificio dell'Assemblea nazionale. Regna la tranquillità più perfetta.

La *Gironde* osserva quanto alla notizia dell'ingresso dei Prussiani a Parigi, che forse questa supremazia era desiderabile, perchè così almeno l'odio ardente diverrà più grande.

*Bordeaux 28.* Taluni deputati dell'estrema sinistra protestano all'Assemblea per le cessioni territoriali stabilite, dicendo che nessun rappresentante del popolo ha diritto di fare cessioni; non riconosceranno quindi le cessioni fatte, nemmeno in seguito ad un plebiscito. La Repubblica rivendicherà presto le Province cedute.

*Cochin* è nominato ambasciatore a Roma.

*Parigi 27.* — Il *Moniteur* fa un appello al patriottismo dei Parigini, perchè rimangano tranquilli ed uniti. Truppe regolari rimarranno sotto le armi pel mantenimento della tranquillità, ed all'atto dell'ingresso dei prussiani, provvederanno all'ordine di fronte alla Guardia nazionale. Si teme che si possa venire ad una collisione fra truppe e Guardia nazionale, se le prime non si rifiutano di far fuoco contro la guardia nazionale (?).

*Parigi 27.* — Durante il termine dei tre anni la Sciampagna sarà occupata da 50,000 tedeschi, a spese della Francia. Lo sgombro seguirà appena eseguito il pagamento.

Distaccamenti di soldati tedeschi che saranno senz'armi ed accompagnati da un ufficiale, chiedono di visitare il Duomo degli Invalidi e gli edifici pubblici.

Nelle classi basse dura l'eccitamento. Circola la voce, certo infondata, che l'artiglieria della Guardia nazionale voglia dirigere i suoi cannoni contro i Campi Elisi per impedire l'ingresso dei Prussiani.

*Parigi 27.* — Il *Journal Officiel* scrive: L'invitato svizzero *Kern*, presentando le sue lettere credenziali, espresse le più vive simpatie per la Repubblica francese. Thiers rispose accennando alla comunanza d'interessi dei due paesi e disse: Noi saremmo colpevoli se non fossimo riconoscenti alla Svizzera per i buoni esempi e ancor più colpevoli se non seguissimo questi esempi.

*Bruxelles 28.* — L'*Etoile belge* ha da Parigi, in data del 26 febbraio di sera: L'Imperatore Guglielmo scenderà a Parigi nel Palazzo dell'Eliseo. Il barone *Rothschild* annunzia da *Versailles*, che l'occupazione di Parigi durerà vari giorni.

*Londra 27.* — Il *Daily Telegraph* ha da Parigi, in data del 27: Il vero ingresso non ha luogo che mercoledì alle dieci. Trentamila uomini sotto il generale *Kameke* occupano la parte della città, tra la Senna, le fortificazioni ed il faubourg *St. Honoré*

fino alle Rue Royale. I ponti sulla Senna vengono barricati, ed i francesi collocano appostamenti presso il faubourg *St. Honoré*, per impedire ai Prussiani di oltrepassare la zona munita. Le truppe rimangono in quella posizione sino alla ratificazione della pace. L'ingresso avviene per l'*Avenue de Neuilly*, *Pointe du Jour*.

*Londra 28.* — Scrivono al *Times* da *Versailles* in data del 27 febbraio: La discussione che precedette la sottoscrizione dei preliminari di pace durò, venerdì, 8 ore e 1½, sabato 5 1½ e domenica 5 ore: solo allora Thiers, ch'era lì lì per far continuare la guerra a motivo di Metz, sottoscrisse. Prima di cedere, egli si rivolse all'Imperatore ed al Principe ereditario. Ma tanto essi, come Bismarck, si mostrano inesorabili.

La chiusa della seduta d'ieri a *Versailles*, fu burrascosa. Il conte Bismarck era indisposto e pose l'alternativa: o sottoscrizione dei preliminari, o rottura delle trattative. Al Thiers non rimase altro che sottoscrivere. Subito dopo la sottoscrizione, l'Imperatore mandò a chiamare il Principe ereditario; ambedue si abbracciarono e piansero. L'Imperatore parte alla fine della settimana, visita prima i nuovi possedimenti e poscia ritorna lentamente a Berlino, attraversando le più grandi città della Germania. Dopo l'ingresso, l'Imperatore comparirà a Parigi solo per breve tempo; invece il Principe ereditario la visiterà più volte. Il quartiere generale rimane a *Versailles*.

*Londra 28.* — Telegrafano al *Daily-News* da Parigi: I Parigini non turberanno l'ingresso dei Prussiani, ma lo lasceranno compiersi con rassegnazione.

Il *Daily-Telegraph* osserva nel suo articolo di fondo d'oggi: Bismarck e Moltke agirono come *Wallenstein* e *Tilly*. Dopo la guerra dei trent'anni, la Prussia non è progredita.

*Londra 28.* — Il *Times* ha da Parigi in data del 27: « L'agitazione è indescrivibile. Le strade sono piene di armati che giurano vendetta all'Imperatore tedesco, ai Prussiani ed a « tutti i traditori. » Le condizioni di pace furono come un colpo di fulmine. La città è furente. Il *Times* annunzia inoltre che l'Imperatore Guglielmo vuol far colazione nell'Eliseo, e ritornare nello stesso giorno a *Versailles*. *Aurelles de Paladine* è nominato comandante della Guardia nazionale di Parigi. Il 26 di sera alla voce che i Prussiani sarebbero entrati la mattina seguente a Parigi, dalle 10 in poi i boulevard erano affollati di gente. Migliaia di Guardie nazionali si dirigevano verso l'Arco di trionfo. Il generale *Vinoy*, il quale sapeva che non avveniva a quell'ora l'arrivo dei Prussiani, non intervenne. Il 27, alle 9 di mattina, considerevoli masse militari marciavano in Parigi per i boulevard verso i Campi Elisi. Le Guardie nazionali erano tutte sparite. *Belleville* è fortemente armata, ma tranquilla.

— Leggesi nel *Moniteur*, in data di *Bordeaux* 26 Febb.:

Corse la voce che l'*Augusta*, nave prussiana, avesse catturato un brigantino francese nelle acque di *Bordeaux*.

Risulta dalle informazioni prese al ministero della marina che niun fatto di tal natura fu segnalato.

— Il *Moniteur Universel* del 26 febbraio, nella sua parte ufficiale annuncia la nomina del dottore *Ernesto Guibourd* a capo del gabinetto del ministro di giustizia.

Si ha da *Bordeaux*, in data del 27 febbraio, che le spese occasionate dalla guerra finora constatate sorpassano di già i tre miliardi; che duecentocinquanta deputati domandano il definitivo abbandono di Parigi come sede del Governo, e che il ministro della giustizia ha ordinato l'abolizione del titolo di eccellenza per i ministri. L'Assemblea delibererà la pace in seduta segreta. La compensazione della guerra verrà pagata in rendita, perciò non sarà necessario fare un prestito.

Si ha pure da *Bordeaux* non esservi alcun dubbio che la Commissione finanziaria nominata dall'Assemblea nazionale riconoscerà la legalità degli imprestiti emessi dal Governo della difesa nazionale.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da *Versailles*: Il principe reale di Prussia avanti di ritornare a Berlino passerà per *Stuttgart* e per *Monaco* ove assegnerà nelle mani dei rispettivi sovrani il comando degli eserciti wurtemberghese e bavarese.

— All'Osservatore Triestino del 27 scrivono in data del 25 febbraio da Cracovia: La Vistola è straripata allagando Grabie, Brzegi, Pasternik e Niepolomoi, ma non fece alcun danno alla nostra città.

Nel distretto di Miele, invece, lo straripamento del fiume Wisloka arrecò gravi danni.

— All'Osservatore Triestino del 28 scrivevano da Cracovia la notte del 25 febbraio:

Nel distretto di Miele (circolo di Tarnow) il fiume Wisloka rientrò nel suo letto ed ogni pericolo è cessato; ma, nel distretto di Bochnia, la Vistola straripò, ruppe gli argini ed allagò parecchie località.

Dalla Regia Prefettura ci viene comunicato quanto segue a norma degli impiegati civili e militari che perdettero l'impiego o il grado per causa politica sotto il cessato governo pontificio, o dello loro vedove e dei figli a cui favore vennero emanati i Regi Decreti delli 27 novembre e 1 dicembre 1870.

La Commissione nominata dalla ex Giunta di Governo di Roma, per la verifica dei titoli degli impiegati destituiti per causa politica sotto il regime pontificio, avendo cessato dalle sue funzioni, in seguito alla pubblicazione in questa provincia dei Regi Decreti 27 novembre e 1 dicembre 1870, e competendo unicamente alla Corte dei Conti, di riconoscere la validità e la regolarità degli aventi diritto a pensione o a compensi, a senso dei precitati decreti, si avvertono gl'interessati che avessero presentato istanze alla Commissione stessa, ch'eglino potranno ritirarle dall'Ufficio di Prefettura - Palazzo di Montecitorio - dalle ore tre alle quattro pomeridiane di ciascun giorno.

E poichè su molte di dette istanze, perchè non corredate dei prescritti documenti, non fu possibile di prendere determinazione alcuna, così, ad opportuna intelligenza e norma degli interessati, si crede di far cosa utile citando qui di seguito gli atti essenzialmente necessari da prodursi a corredo delle istanze, siccome pure gli articoli 1° e 2° del R. Decreto 27 novembre 1870, art. 1° e 2° del Decreto del R. Commissario straordinario per l'Umbria 26 settembre 1860, esteso agli impiegati destituiti dall'impiego in questa provincia; art. 1° e 2° del R. Decreto 1° dicembre 1870 relativo ai militari privati del grado o dall'impiego per causa politica; le principali disposizioni contenute nei due Regi Decreti del 4 marzo 1860, e la legge 30 giugno 1861 con cui vennero questi ultimi decreti convalidati.

Regio Decreto 27 novembre 1870

Art. 1. Agli impiegati civili di ogni ordine, i quali perdettero per causa politica l'impiego sotto il cessato Governo pontificio e non ripresero servizio sotto lo stesso Governo, alle loro vedove ed ai loro figli sono estesi gli articoli primo e secondo del Decreto 26 settembre 1860 pubblicato nell'Umbria in questa materia.

Art. 2. Le pensioni da assegnarsi decorreranno dal giorno 9 ottobre 1870.

Decreto pubblicato dal R. Commissario straordinario dell'Umbria li 26 settembre 1860

Art. 1. A termini della legge Sarda 14 ottobre 1848, gli impiegati civili di ogni ordine, che, in quelle provincie amministrata dal R. Commissariato per l'Umbria, furono dal caduto Governo destituiti in pena di sensi e fatti patriottici dal 1° gennaio 1821 in poi, sono reintegrati nei loro gradi, e ciò per lo effetto del libero esercizio dei loro diritti alla pensione di ritiro che potesse loro spettare secondo i regolamenti in vigore, come se non avessero mai interrotto il loro rispettivo servizio.

Art. 2. Ai figli e alle vedove di quegli impiegati che fossero defunti pe' quali avrebbe effetto, se fossero in vita, l'articolo precedente, è accordato un'equo compenso in proporzione dei rispettivi diritti e bisogni.

Regio Decreto 1 dicembre 1870

Art. 1. Ai militari di terra e di mare di qualunque grado, originari di Roma e delle provincie romane, i quali, militando al servizio del cessato Governo pontificio, incorsero nella perdita del loro grado, od impiego, o lo abbandonarono per titolo meramente politico, od alle vedove e agli orfani dei militari predetti sono estese le disposizioni contenute nei due Decreti del 4 marzo 1860, stati convalidati dalla legge del 30 giugno 1861.

Art. 2. Le pensioni ed i sussidi da assegnarsi decorreranno dal giorno 9 ottobre 1870.

Regio Decreto 4 marzo 1860

Art. 1. I militari di qualunque grado d'origine lombardi o delle altre provincie che fanno parte dei nostri domini, i quali, trovandosi al servizio del Governo austriaco, furono, per titolo meramente politico, privati del loro impiego, sono ristabiliti nei gradi loro ed ammessi al conseguimento della pensione di giubilazione o di riforma ecc.

Art. 2. L'anzidetta pensione di giubilazione o di riforma sarà ragguagliata al grado di cui il militare trovavasi rivestito all'epoca in cui cessò dal servizio austriaco, non fatto caso dei gradi (1) che posteriormente egli possa aver conseguito al servizio d'esteri Governi o dei Governi provvisori di Lombardia e di Venezia negli anni 1848, 1849 (1) Questa disposizione è stata esclusa nella legge con cui venne convalidato il R. Decreto.)

Art. 3. Nello stabilire il montare della pensione da

assegnarsi come sovra, il tempo trascorso, dalla cessazione del servizio fino al giorno da cui decorre la pensione, sarà computato, come servizio effettivo ecc.

Regio Decreto 4 marzo 1860

Art. 1. Le vedove dei militari d'origine lombardi o delle altre provincie che fanno parte dei Nostri Domini, i quali, essendo provvisti di pensione per servizi prestati al Governo Austriaco, ne furono poscia privati per titolo meramente politico, avranno ragione al quarto della pensione stessa.

Art. 2. Alle vedove dei militari prementovati, i quali calcolato come servizio effettivo il tempo trascorso dalla sofferta dimissione, già avessero nel giorno della loro morte acquistato il diritto alla giubilazione, o per lo meno contassero 25 anni di servizio, sarà fatta ragione ad una pensione uguale al quarto di quella che sarebbe stata corrisposta al marito, qualora a seconda dei suoi servizi, avesse effettivamente conseguito la giubilazione, oppure la riforma.

Art. 3. I figli e le figlie nubili minorenni dei Militari suindicati, qualora sieno altresì privi di madre o venga essa a mancare dopo la morte del marito, avranno ragione ad un sussidio equivalente alla pensione come sovra stabilita per le vedove.

La porzione dei figli giunti a maggiore età e delle figlie maritate andrà a beneficio dei fratelli e delle sorelle nubili tuttavia minorenni.

Art. 4. Per l'applicazione degli articoli 2 e 3 del presente decreto sarà tenuto per base il grado di cui il militare era rivestito all'epoca in cui dovè cessare dal servizio ecc. cc.

Legge 30 Giugno 1861.

Art. 3. Le disposizioni contenute nei sovraccennati decreti (4 Marzo 1860) relativi ai militari stati privati del loro grado ed impiego per titoli politici sono altresì riferibili a quelli di essi stati per gli stessi motivi spogliati della pensione di ritiro o di riforma, nella quale vengono perciò reintegrati con la decorrenza fissata dai predetti decreti. (Per gl'impiegati civili e militari della provincia romana la decorrenza data dal 9 ottobre 1870).

Art. 4. Nel primo de' due Decreti 4 Marzo 1860 s'intendono soppresse all'articolo 2 le parole non fatto caso de' gradi che posteriormente egli possa aver conseguito al servizio d'esteri Governi o dei Governi provvisori di Lombardia e di Venezia negli anni 1848. e 1849. ecc. cc.

Atti da prodursi dai Militari o dalle loro vedove o dai figli

I militari originari di Roma o della provincia romana, i quali intendono d'invocare l'applicazione del R. Decreto 1 Dicembre 1870, per essere reintegrati nel grado ed ammessi a pensione, devono trasmettere le loro istanze al Ministero della Guerra.

Queste istanze, da estendersi in carta da bollo di lira una, debbono contenere l'indicazione del loro attuale domicilio, del luogo ove intendono di esigere la pensione, e dei documenti che producono a corredo.

Gli atti da prodursi sono essenzialmente i seguenti:

- 1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Decreti, congedi ed altri documenti di natura a comprovare la carriera percorsa;
3. Copia autentica della sentenza o di qualsiasi atto governativo in forza del quale il richiedente venne privato del grado o dell'impiego; ovvero i documenti che, a seconda dei casi, valgono a provare che il grado o l'impiego fu da essi abbandonato per titolo meramente politico.

- 4. Stato di servizio
5. Certificato comprovante che il ricorrente, dopo la compromissione politica, non riprese più servizio sotto il Governo pontificio, e che non godè di nessun'assegnamento di pensione o di grazia.

Le vedove e gli orfani, oltre i documenti sovraindicati, presenteranno,

- Le vedove
1. Fede di nascita, legalizzata
2. Fede di matrimonio, pure legalizzata
3. Copia autentica della licenza ottenuta pel matrimonio, a tenore delle relative leggi e regolamenti; salvo che il matrimonio fosse stato contratto in tempo in cui lo sposo non fosse tenuto a chiedere l'autorizzazione; nel qual caso se ne dovranno esporre nelle istanze stesse specificatamente le ragioni;
4. Atto di notorietà formato innanzi al Sindaco, con intervento di tre testimoni, da cui consti, che la ricorrente gode dei diritti civili, che non fu contro di essa pronunciata sentenza di separazione di corpo, ovvero che, sebbene pronunciata, non rimase definitiva.

5. Fede di morte del marito.

Gli Orfani
1. Fede di nascita
2. Atto autentico da cui risulti della morte o del passaggio ad altre nozze della madre, o di altre cause per cui essa non abbia a partecipare alla pensione;
3. Stato di famiglia.

Atti da prodursi dagli impiegati civili destituiti dall'impiego.

- 1. Istanza in carta da bollo di lira una;
2. Fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Titoli di nomina, promozione, sia in originale, sia in copia autentica.

4. Atto di destituzione dall'impiego od altro documento attendibile che ne faccia fede.

5. Certificato dell'Intendenza di finanza, estratto dagli stati consuntivi della ex direzione del debito pubblico pontificio, comprovante le ritenute eseguite su gli stipendi a favore della cassa per le giubilazioni.

6. Altro certificato da cui risulti che, dopo l'infatta destituzione, l'impiegato non riprese più servizio sotto il Governo papale, nè percepì mai da esso assegno alcuno di pensione o di grazia. Questo certificato potrà essere rilasciato dalla stessa Intendenza di finanza, in base ai registri della ex Direzione Generale del debito pubblico.

Le Vedove e gli Orfani, cui compete un compenso, a termini dell'articolo 2. del precitato decreto 26 settembre 1860, esteso a questa provincia, dovranno produrre gli stessi documenti necessari per le vedove e i figli dei militari, e più sovra indicati.

Le istanze, corredate di tutti i prescritti certificati, o con la indicazione del domicilio dei ricorrenti, si dovranno spedire direttamente dagli interessati alla Corte dei Conti in Firenze, cui solo spetta di risolvere e di provvedere.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chusura della Borsa di Firenze

4 Marzo

Table with 3 columns: Item, Price, and Status. Items include Rendita italiana, Napoleoni d'oro, Londra, Marsiglia, Prestito nazionale, Obbl. Tabacchi, Azioni Tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Buoni meridionali, Obbligazioni meridionali, and Obbl. Eccles.

BORDEAUX 3. — Il governo decise di rinviare alle loro case le guardie nazionali mobilitate. Questa misura non avrà altro ritardo che quello necessario per prendere i provvedimenti amministrativi e di precauzione evitando l'ingombro delle vie di comunicazione.

Il governo spera che le guardie nazionali avranno contegno lodevole.

BERLINO 3. — Stasera avranno luogo salve e illuminazione per la vittoria. Si aspetta un membro della Corte Russa che viene qui a complimentare l'Imperatore e l'Imperatrice ed arriverà forse il 6 corrente.

Il 9 cominceranno a Bruxelles i lavori di dettaglio per le trattative della pace.

FIRENZE 3. — Camera dei Deputati — Farini e Corte interpellano in proposito alla legge sulla Leva del 1850, 1851, e sulle condizioni generali dell'esercito.

Ricotti risponde dando i ragguagli sopra la situazione dell'esercito, degli armamenti, e del personale; accenna i miglioramenti da introdurre o rinviare; scolpa l'amministrazione da appunti; dichiara che quanto prima presenterà un progetto per i fondi della fabbricazione d'armi e per l'opera della difesa dello Stato.

VIENNA 3. — Reichsrath — Il Ministro delle finanze fece l'esposizione finanziaria; calcola il disavanzo del 1871 a 30 milioni; propone coprirlo con l'emissione di rendita per 60 milioni nominali.

Con questa operazione viene pure provvisto al cupone del gennaio 1872.

BORDEAUX 3. — Grande folla, molti deputati, ministri e notabilità assistettero al funerale del Sindaco di Strasburgo.

Si ha da Parigi in data di stamane:

Le truppe prussiane incominciarono lo sgombero che si terminerà alle ore 11 di stamano.

BERLINO 3. — Fra lo salve si pubblicò un telegramma dell'Imperatore annunziante la ratifica della pace.

L'Imperatore ringrazia le truppe, e attribuisce a Dio l'onore della vittoria.

MARSIGLIA 3. — Rendita francese contanti 52; Italiana 55; Prestito nazionale 471 25; Spagnuolo 80 3/4; Lombarde 233; Romane 143.

BORDEAUX 3. — Assemblea nazionale — Dufore presenta un progetto che annulla i decreti di revoca provenienti da parecchi Magistrati.

Pouyer Quartier presenta un progetto che crea una Commissione per esaminare tutti i contratti dopo il 19 luglio.

Approvata una mozione di ringraziamento alla Svizzera.

